



Decreto Dirigenziale n. 173 del 26/06/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013 MIS. 323 "SVILUPPO TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE TIPO "C" RIMODULAZIONE CONTRIBUTO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DELLA GARA DI APPALTO ED ACCERTAMNETO ECONOMIE BENEFICIARIO COMUNE DI BASELICE CUAA 82002220620 PER IL TITOLO PROGETTO " RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DELLA CANONICA E DELLA CHIESA DI SANT' ANTONIO ABATE" ATTUAZIONE DD DI CONCESSIONE N. 142 DEL 15-02-2011 V° BIM. 2009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n°1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con DRD 32 del 5/8/2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29/9/2008 e successive modifiche ed integrazioni, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure tra cui la 323;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con l'istanza di aiuto presentata dal Comune di **Baselice** identificata con CUAA **82002220620** acquisita al protocollo regionale con il n. **964690** in data **02/11/2009**, è stato richiesto un finanziamento di **€ 150.000,00**;
- con il D.D. n. 29 del 12/01/2011 con il quale è stata approvata a seguito del NULLA OSTA del Settore ITABI la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre Settembre-Ottobre 2009 per la Misura 323 del PSR Campania 2007/2013;
- con decreto dirigenziale del Settore n° **142** del **15/02/2011** è stato concesso al Comune di **Baselice (BN)** un contributo in conto capitale di **€ 135.514,02** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 135.514,02** per la realizzazione del progetto di investimento denominato **Recupero e riqualificazione della canonica e della Chiesa di Sant' Antonio Abate**;

QUADRO ECONOMICO da Decreto di Concessione					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa non amm. a carico del benef.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	€ 116.822,43	€ 116.822,43		€ 116.822,43
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo	0.00	0.00		
	Imprevisti MAX 5%	€ 4.672,90	€ 4.672,90		€ 4.672,90
C	Spese Generali (max 12%)	€ 14.018,69	€ 14.018,69		€ 14.018,69
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	€ 14.485,98		€ 14.485,98	
		Totale contributo concesso			€ 135.514,02

CONSIDERATO che le Disposizioni Generali dispongono che il Settore, in qualità di Soggetto Attuatore della Misura 323 tipologia C, da seguito dell'espletamento della gara di appalto dell'intervento ammesso a finanziamento, adotta un nuovo provvedimento di concessione con il quale viene rimodulato il contributo assentito;

RILEVATO che:

- il Beneficiario ha reso noti gli estremi del c/c dedicato con comunicazione n° **1403** del **19/03/2011** acquisita al prot. n° **246745** del **29/03/2011**;
- il beneficiario con nota n° **2841** del **28/05/2012** acquisita al prot. n° **431059** del **05/06/2012** ha trasmesso il provvedimento n° **51** del **23/05/2012** di aggiudicazione definitiva della gara d'appalto relativa beni/servizi/lavori da effettuare, contenente il quadro economico rideterminato sulla base delle risultanze della predetta gara di appalto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rimodulazione del quadro economico del progetto come di seguito specificato:

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa non amm. a carico del benef.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	€ 116.822,43	€ 116.822,43		€ 108.625,23
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo	0.00	0.00		
	Imprevisti MAX 5%	€ 4.672,90	€ 4.672,90		€ 4.672,90
C	Spese Generali (max 12%)	€ 14.018,69	€ 14.018,69		€ 14.018,69
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	€ 14.485,98		€ 14.485,98	
		Totale contributo concesso			€ 127.316,82

PRESO ATTO che la spesa pubblica emergente di **€ 127.316,82** sarà posta a carico dei soggetti cofinanziatori del Programma e sarà pagata dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

ACCERTATA un'economia di gara, derivante dal ribasso pari ad **€ 8.197,20** (differenza tra il contributo concesso di **€ 135.514,02** ed il contributo rimodulato di **€ 127.316,82**), da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura;

VISTA la circolare sulle anticipazione prot. n° 584321 del 26/07/2011 presa in carico il 17/08/2011 a firma dell'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 che modifica l'art. 56 del Reg. 1974/06, l'importo degli anticipi è limitato al **50%** dell'aiuto pubblico all'investimento e la sua liquidazione è subordinata alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente pari al 110% dell'importo anticipato;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura in qualità di Soggetti Attuatori;

Visto l'art. 4 della legge regionale n° 24 del 29/12/2005 ;

VISTO il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;

ALLA STREGUA della istruttoria compiuta dal Responsabile UDA nonché della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato e integralmente trascritto di:

art. 1) Rideterminazione contributo

- Rideterminare, a seguito delle risultanze dell'esito di gara, in **€ 127.316,82** il contributo spettante al **Beneficiario** Comune di **Baselice** (BN) identificato con CUAA **82002220620** acquisita al protocollo regionale con il n. **964690** in data **02/11/2009** per l'iniziativa denominata **Recupero e riqualificazione della canonica e della Chiesa di Sant' Antonio Abate**

QUADRO ECONOMICO RIMODULATO					
		Spesa Richiesta	Spesa Ammessa	Spesa non amm. a carico del benef.	Contributo Concesso
A	LAVORI a Base d'asta (Compresi i costi e gli oneri per la sicurezza)	€ 116.822,43	€ 116.822,43		€ 108.625,23
B	Somme a disposizione della stazione appaltante				
	Lavori a preventivo	0.00	0.00		
	Imprevisti MAX 5%	€ 4.672,90	€ 4.672,90		€ 4.672,90
C	Spese Generali (max 12%)	€ 14.018,69	€ 14.018,69		€ 14.018,69
D	IVA sui lavori ed eventuali altre imposte	€ 14.485,98		€ 14.485,98	
		Totale contributo concesso			€ 127.316,82

art. 2) Rilevazione economie

Considerare economia di gara di euro **8.197,20**, derivante dalla differenza tra il contributo impegnato e concesso con decreto dirigenziale n. **142** del **15/02/2011** (euro **135.514,02**) e quello rideterminato a seguito della gara di appalto con il presente provvedimento (euro **127.316,82**) da porre nella disponibilità del piano finanziario della Misura 323 del PSR Campania 2007-2013;

art. 3) Obblighi del Beneficiario

Si fa obbligo al Beneficiario di:

- osservare tutte le disposizioni e gli adempimenti disposti con il Decreto di Concessione n. **142** del **15/02/2011** e qualunque altra disposizione eventualmente impartita dal Settore.

Art. 4) Richieste di variante

E' consentita una sola variante in corso d'opera e potrà essere accolta solo se dovuta a cause non prevedibili e verificatesi in corso d'opera, non imputabili a carenza progettuale e ricadenti in uno dei casi di cui all'art. 132 del d.lgs 163/2006.

Le varianti devono essere richieste preventivamente al **Settore** e dallo stesso autorizzate, previa istruttoria effettuata sugli atti progettuali trasmessi nonché della relazione tecnica che motiva la richiesta e del computo metrico di comparazione.

Resta ferma l'invariabilità del limite massimo dell'investimento pari all'importo rimodulato a seguito di ribasso d'asta.

Non sono ammissibili varianti in sanatoria.

Le spese per lavori realizzati in difformità al progetto presentato e non autorizzate non saranno riconosciute in sede di liquidazione finale. Qualora fossero state apportate modifiche sostanziali al progetto tali da determinare una variazione nel punteggio ottenuto in sede di istruttoria, ossia inferiore al minimo richiesto per l'ammissibilità, si procederà alla revoca del finanziamento.

Le perizie di assestamento nonché le modifiche di dettaglio, sebbene non costituiscano variante, vanno comunque sempre comunicate al **Settore**.

Art. 5) Richieste di proroga

I lavori devono essere eseguiti entro il termine fissato dal provvedimento di concessione. Tale termine può essere prorogato, con preventiva autorizzazione del Settore attraverso specifica istruttoria, per un periodo complessivo che non superi i 60 giorni. Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di durata superiore sempre che determinate da causa di forza maggiore.

In ogni caso, la proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dal verificarsi delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal Responsabile unico del procedimento.

Art. 6) Riduzioni, esclusione, recesso, decadenza/revoca

a) Riduzioni

In caso di difformità tra spese dichiarate dal beneficiario e spese accertate in percentuale superiore al 3% si procederà alla riduzione dell'importo del contributo spettante con le modalità previste dall'art 31 del Reg. CE 1975/06 nonché dalle disposizioni generali ed eventualmente dalla procedura AGEA ove previste.

Tale riduzione non verrà applicata se il beneficiario sarà in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione nella domanda di pagamento dell'importo non ammissibile.

Fatto salvo quanto previsto dall'art 31 del Reg. CE 1975/06, in caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto, si applicano le riduzioni ed esclusioni previste all'art 12 del DM MIPAAF n. 1205 del 20 marzo 2008 e dal bando di misura.

b) Esclusione

Qualora si accerti che il Beneficiario, ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi sarà esclusa dal sostegno del FEASR e sarà avviato l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge. Il beneficiario è altresì escluso dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania 2007 – 2013.

c) Recesso

Il recesso o la rinuncia anticipata, parziale o totale, rispetto agli impegni assunti con la domanda di aiuto è possibile laddove circostanze intervenute successivamente alla proposizione della domanda stessa, e prima dell'erogazione delle agevolazioni, rendano oggettivamente impossibile o eccessivamente gravosa la realizzazione dell'intervento. La relativa richiesta deve essere inoltrata formalmente allo scrivente Settore.

Il recesso parziale dagli impegni assunti, in assenza di cause di forza maggiore, non è ammesso qualora la parte residua dell'intervento comporti una attuazione incompatibile con le disposizioni della misura e del relativo bando ed in ogni caso quando la spesa complessiva restante sia inferiore al 60% della spesa prevista dal progetto approvato.

In caso di ammissione del recesso parziale, il beneficiario dovrà mantenere gli impegni indicati dal relativo provvedimento.

Il recesso totale è ammesso successivamente all'erogazione della prima anticipazione sul contributo concesso, solo se la relativa richiesta è accompagnata dalla prova dell'avvenuto pagamento, in restituzione, della somma percepita.

Le rinunce non ritenute dallo scrivente Settore sufficientemente giustificate, comporteranno per il Beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo raccomandata A/R della rinuncia stessa

d) Decadenza – Revoca

Nel caso di mancato adempimento da parte del Beneficiario degli obblighi e degli impegni connessi alla concessione dell'aiuto, o del venir meno delle condizioni a base della concessione stessa ovvero in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sarà avviata, da parte dello scrivente Settore, la procedura di decadenza/revoca totale o parziale del contributo e di recupero delle somme eventualmente già liquidate maggiorate degli interessi maturati.

Restano ferme le circostanze di revoca del finanziamento concesso al Beneficiario, ovvero nei casi di esito sfavorevole di certificazione cosiddetta "antimafia" e in caso di accertate false dichiarazioni.

Art. 7) Responsabilità del beneficiario

Il Beneficiario è responsabile per qualunque danno che, in conseguenza delle esecuzioni e dell'esercizio delle opere, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo l'Amministrazione indenne da qualsiasi azione o molestia.

Resta altresì in capo al beneficiario individuare risorse finanziarie dal proprio bilancio per il pagamento di somme dovute a terzi e non rientranti nel quadro economico approvato.

Art. 8) Ricorso e clausola di salvaguardia

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o dei controlli sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica, ove previsto dalle disposizioni regionali;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato.

La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale.

Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie nazionali e regionali che regolano la materia.

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile U.F.A.;
- al Responsabile dell'Asse Tre del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente di misura Regionale;
- al Dirigente del Settore ITABI;
- AL RUFA
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

MASSARO